

NUOVA BATTAGLIA TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

# Riforma Gelmini chiesta la fiducia E riparte lo scontro

Veltroni: "L'Aula è una camera di ratifica"  
 Bondi: "Walter? Spregiudicato cinismo"

**UGO MAGRI**  
 ROMA

Berlusconi provoca, Veltroni reagisce in un ping-pong di offese reciproche dove entrambi (a quanto pare) trovano delle convenienze. Il Cavaliere, perché prima esaspera l'avversario e poi, quando quello va sopra le righe, lo dipinge come estremista irresponsabile. Il segretario Pd, in quanto rintuzza la critica di chi nel partito reclamava un'opposizione più urlata. Ecco dunque il premier dare l'altra notte dello «sfascista» all'ex amico Walter. Ed ecco Veltroni reagire di prima mattina su Radio-Tre con una gragnola di colpi sopra e sotto la cintura. Tutto ciò mentre la gente trema al pensiero di un crac mondiale, e si sentirebbe forse più tranquilla se i due remassero dalla stessa parte.

Gli argomenti di Veltroni non sono inediti, in qualche caso ottimi a fini di propaganda (come quando addebita alla destra, «naturalmen-

te non solo quella italiana», la responsabilità della crisi dei mutui Usa). Invece di sfidare il governo su un terreno comune, come suggerisce inascoltato Casini, Veltroni sbertuccia il premier quale ottimista superficiale e «infantile», la cui analisi è «tutta sbagliata». Il fido Tonini la mette sul grottesco: «Mentre le Borse crollano, il nostro premier fa le ore piccole in discoteca vantando le sue eccezionali doti amatorie...». Ma il grosso delle contestazioni veltroniane riguarda una volta di più il «possibile slittamento verso una perdita della democrazia», causata dal «fastidio che Berlusconi mostra nei confronti dell'opposizione» e di tutto ciò che lo intralcia, Parlamento compreso.

Qui il Cavaliere, va detto, fa del suo meglio per dar ragione al rivale. Il quale ieri aveva appena finito di bollarlo come «anomalia del sistema democratico», che subito il governo dava l'annuncio: sul decreto scolastico della Gelmini sarà chiesta la fidu-

cia, l'ennesima dall'inizio della legislatura. In pratica verrà troncato il dibattito, perché altrimenti si andrebbe alle calende greche (spiegazione del ministro Vito). Proprio come accusa il segretario democratico: per Berlusconi il Parlamento è «una specie di Camera di ratifica», lui ne farebbe tranquillamente a meno. Soro, capogruppo Pd, denuncia con toni drammatici una vera e propria «violenza alla Costituzione».

Il Cavaliere si sente ben superiore alle accuse e concede di replicare ai ministri. Che si avventano su Veltroni con furia barbarica. Per Bondi, titolare della Cultura, il segretario Pd mostra «spregiudicato cinismo». Secondo Rotondi, Garante del programma, alle europee «il Pd sarà affettato come un prosciutto». A sentire La Russa, ministro della Difesa, «quando si è disperati come il segretario Pd ci si attacca a qualsiasi cosa, falsità comprese». Ferisce in particolare la destra quell'accusa di razzismo su cui Veltroni non

indietreggia, anzi rincara: «Il governo strizza l'occhio al clima di xenofobia per ragioni di consenso...».

Due sole battute del segretario Pd vanno in controtendenza. La prima, quando sulle riforme sembra aprire uno spiraglio: «Vengano in Parlamento e voteremo i provvedimenti utili, ma basta con questa storia del dialogo». La seconda, allorché Veltroni propone una commissione bicamerale in tema di fisco federale. Sembra un modo velato di offrire collaborazione. Però fonti interne al Pd chiariscono che la disponibilità è solo apparente, serve a Veltroni per coprirsi dalle critiche di D'Alema. Il quale lo giudicava avventuroso quando dialogava col Cavaliere, ma lo vorrebbe più disponibile adesso, che con Silvio si prendono a ceffoni.

Siparietto poco edificante in Abruzzo. L'Udc si prepara ad allearsi col centrodestra per eleggere il successore di Del Turco. E Di Pietro definisce il partito di Casini «una signora dai facili costumi, che non sa in quale letto stare».

**E Antonello Soro del Pd replica: «Si tratta di una vera e propria violenza costituzionale»**

**Per il ministro Vito «Il dibattito? Rischiamo di finire alle calende greche»**

Mentre le Borse crollano il nostro premier fa le ore piccole in discoteca vantando le sue doti amatorie

L'Udc è una signora dai facili costumi, decida con chi vuole andare a letto Questa è un'idea sporca della politica

**Giorgio Tonini**  
 deputato  
 Partito democratico

**Antonio Di Pietro**  
 Leader Idv  
 ieri a Pescara